

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

Doc. LIII
n. 5

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE CENTRALE
E DELLE COMMISSIONI REGIONALI PER L'IMPIEGO

(ANNO 1996)

(Articolo 26, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675)

Presentata dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale
(BASSOLINO)

—————
Comunicata alla Presidenza il 20 maggio 1999
—————

INDICE

Relazione sull'attività svolta dalle Commissioni centrale e regionali per l'impiego - Anno 1996

Quadro di riferimento	<i>Pag.</i>	5
Attività della Commissione centrale per l'impiego	»	7
Allegati	»	8



*Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale*

DIREZIONE GENERALE PER L'IMPIEGO
DIV. I

Relazione sull'attività svolta dalle Commissioni Centrale e Regionali per l'impiego -
Anno 1996.

Quadro di riferimento

Nel 1996 si sono succeduti nel tempo una serie di decreti-legge concernenti il mercato del lavoro nazionale e più in particolare: lavori socialmente utili, interventi a sostegno del reddito, disposizioni in materia di collocamento e di lavoro agricolo nonché misure di promozione dell'occupazione.

Il contenuto di tali decreti e le misure in essi predisposte sono poi confluiti in buona parte nella legge 608/96 che contiene anche disposizioni per i dipendenti delle società costituite dalla GEPI e dall'INSAR relative ad iniziative di reimpiego, disposizioni in materia di contratti di riallineamento contributivo, norme in materia di integrazione salariale, contratti di solidarietà, di incentivazione ai contratti di lavoro a tempo parziale, di finanziamento dei patronati, misure straordinarie per la promozione di lavoro autonomo nelle regioni del Mezzogiorno, piani per l'inserimento professionale dei giovani delle aree ad alto tasso di disoccupazione.

Per quanto riguarda l'istituto dei lavori socialmente utili (L.S.U.), introdotto nel nostro ordinamento nel 1981 e per anni scarsamente utilizzato, esso ha ricevuto un forte impulso nel 1996, nel quadro di un'evoluzione normativa diretta al superamento di logiche meramente assistenziali in materia di interventi a sostegno del reddito dei soggetti privi di occupazione. L'intento perseguito è stato: 1) consentire ai soggetti gestori dei progetti (generalmente pubbliche amministrazioni) di migliorare la qualità dei servizi forniti ai cittadini; 2) ampliare il campo degli interventi in settori innovativi quali i beni culturali, la manutenzione ambientale, il recupero urbano ecc.; 3) fornire ai lavoratori impiegati possibilità di qualificazione o riqualificazione in modo da agevolarne l'accesso ad ulteriori occasioni di lavoro.

In vista di una revisione organica dell'istituto nel corso del '96 si è operata una sostanziale disattivazione della disciplina di cui all'art. 14 della legge 451/'94, risultata particolarmente complessa sul piano applicativo. In tale ambito sono state decentrate a livello locale le operazioni di approvazione e di finanziamento dei progetti. Inoltre si è data attuazione alla norma che prevede l'utilizzazione in L.S.U. di determinate categorie di lavoratori privi di trattamenti previdenziali, precedentemente inutilizzate, ponendo a carico del Fondo per l'occupazione il sussidio spettante a tali soggetti e individuando l'INPS quale organo erogatore. Infine si è data la possibilità: 1) ai sindaci dei comuni di provvedere ad impiegare direttamente in attività socialmente utili i lavoratori in mobilità lunga residenti nel comune, 2) agli altri soggetti che possono promuovere L.S.U. (enti locali, consorzi di comuni ecc.) di avviare direttamente i lavoratori cassaintegrati non impegnati in attività formative e di orientamento.

Per quanto concerne i contratti di formazione e lavoro, nel 1996 si è registrato, rispetto al 1995, un incremento del numero dei progetti approvati e del numero dei lavoratori interessati (V.tabella allegata).

Inoltre la Direzione Generale per l'Impiego ha approvato programmi di sviluppo per le aree di crisi determinando l'ammontare del contributo a carico del Fondo per lo sviluppo (art. 1 ter legge 236/93), ha approvato un finanziamento alle Regioni Emilia Romagna e Toscana per i comprensori dell'Appennino interessati a gravi crisi aziendali nei settori della trasformazione dei prodotti zootecnici, della forestazione e dell'agricoltura (art. 2, co. 9 bis legge 236/93), ha predisposto interventi di sostegno alle aziende sulla base di accordi collettivi al fine di favorire iniziative produttive inserite in piani di recupero dell'occupazione; ha attuato le disposizioni normative previste dall'art. 4 della legge 608/96 concernenti la cosiddetta "mobilità lunga", finalizzata al pensionamento, concessa nel limite di 8.000 unità.

Nel settembre del 1996 il Governo e le parti sociali hanno individuato nel patto per il lavoro, una serie di misure volte all'accrescimento dell'occupazione, in particolare nel Mezzogiorno.

Le linee guida della politica per l'occupazione si ispirano ai contenuti del Libro Bianco di Delors su crescita competitività e occupazione laddove si pone l'accento sulle esigenze infrastrutturali di formazione e ricerca, sulla dotazione di servizi rivolti ai sistemi locali o virtuali di PMI, sui nuovi bacini di opportunità d'impiego.

Nelle aree dove la disoccupazione è particolarmente elevata, sono stati individuati interventi per incidere congiuntamente sulla creazione d'impresa, sullo sviluppo locale sulle prospettive dell'occupazione, verificando il contributo che può venire dall'innovazione dei comportamenti delle istituzioni, degli attori economici e di quelli collettivi.

ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE CENTRALE IMPIEGO

La Commissione Centrale per l'impiego è stata ricostituita per un ulteriore triennio con D.M. 18.7.95 e successivamente integrata con D.M. 18.10.95, ai sensi del D.L. 2.10.95, n. 416.

Nel corso del 1996 la C.C.I. ha tenuto 4 riunioni nelle quali ha tra l'altro espresso il parere obbligatorio sulla nomina di alcuni Direttori delle Agenzie per l'Impiego (art. 24, 3° comma, legge 28.2.87, n. 56) ed ha esaminato ed approvato la relazione sull'attività delle C.R.I. e della C.C.I. per gli anni 1992 e 1993.

La C.C.I. avvalendosi dei lavori di un apposito sottogruppo costituito nel proprio seno, ha altresì deliberato in ordine ai criteri di indirizzo da adottarsi in tema di avviamento al lavoro, delle basse qualifiche presso le pubbliche amministrazioni.

Sul piano propositivo è stata rappresentata l'esigenza di rivedere il ruolo della C.C.I., potenziando le sue funzioni istituzionali in materia di politica attiva del lavoro.

A tal fine è stato approvato, con D.M. 4.1.96 il nuovo regolamento di funzionamento della C.C.I. nel quale viene altresì previsto il collegamento funzionale con le Sottocommissioni costituite per esigenze di snellimento, il cui operato potrà essere utilizzato quale supporto all'attività della Commissione.

In tale ambito propositivo e propulsivo la C.C.I. ha già posto in discussione problematiche in materia di politiche attive del lavoro, con riferimento ai disegni di legge presentati dal Governo in tema di flessibilità ed organizzazione del mercato del lavoro, in vista anche di una ridefinizione dell'equilibrio fra le Regioni e le funzioni centrali.

Sono state programmate ulteriori discussioni, a scadenza periodica, in materia di politica dell'impiego.

Costituiscono parte integrante della presente relazione le allegate tabelle relative all'attività delle C.R.I. per l'anno 1996.

IL PRESIDENTE DELLA C.C.I.
SOTTOSEGRETARIO DI STATO
DOTT. RAFFAELE MORESE

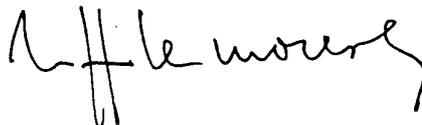


TABELLA PL. 2 - Contratti di formazione e lavoro
(e) art. 3 legge n. 863/84)

Riferimento ai lavoratori avviati

ANNI	Progetti approvati	Lavoratori interessati	LAVORATORI AVVIATI		CLASSE DI ETÀ			TITOLO DI STUDIO		
			Uomini	Totale	Da 15 a 18 anni	Da 19 a 24 anni	Da 25 a 29 anni	Scuola d'obbligo	Diploma	Laurea
1995	99.214	232.499	163.952	250.823	16.295	141.773	92.755	161.618	80.713	8.492
1996 (*)	133.480	305.951	171.895	269.220	12.081	140.196	116.943	164.307	93.281	11.632
% 1996	—	—	63,8	100,0	4,5	52,1	43,4	61,0	34,6	4,4

Segue: TABELLA PL. 2. - Contratti di formazione e lavoro
(ex art. 3 legge n. 863/84)

Riferimento alle imprese

ANNI	TOTALE AVVIATI		AGRICOLTURA		INDUSTRIA		SERVIZI		CLASSE DI AMPIEZZA DELL'IMPRESA			
	Uomini	Donne	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Da 1 a 49 dip.	Da 50 a 249 dip.	Da 250 a 499 dip.	Da 500 e oltre
1995	163.952	86.871	510	208	128.998	28.543	52.195	40.369	179.965	37.073	13.807	19.978
1996 (*)	171.895	97.325	296	180	126.064	35.158	58.458	49.064	200.687	39.087	11.628	17.818
% 1996	63,8	36,2	0,1	0,1	46,8	13,1	21,7	18,2	74,5	14,5	4,3	6,7

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**RELAZIONE ANNUALE C.R.I.
ANNO 1996
RILEVAZIONE ATTIVITA' DELLE C.R.I.**

REGIONE	N° RIUNIONI	N° RIUNIONI C.F.L.	N° RIUNIONI ALTRE	N° C.F.L. ESAMINATI	N° C.F.L. APPROVATI	UNITA' INTERESSATE	N° PROGETTI L.S.U. APPROVATI	UNITA' INTERESSATE PROG. L.S.U.
VALLE D'AOSTA	10		8 (L.S.U.)	613	592	1.102	35	92
PIEMONTE	19	98		8.044	7.323	15.149	630	5.156
LOMBARDIA	7	211	87	16.417	15.099	29.949	228	1572
TRENTO							8	22 (5 fem/17 masc)
BOLZANO	4		81	1.113	1.052	1.888		
VENETO	11	7	29	5.645	5.441	10.148	231	579
FRIULI VENEZIA GIULIA	7		15					
LIGURIA *								
EMILIA ROMAGNA	9	26	32	2.488	1.764 + 2.154	8.262 + 3.297	169 31 approvati	435
TOSCANA	28	41	80	13.746	12.845	17.421	460	2.018
UMBRIA	18	36	2	4.515	4.416	12.195	115	1.277
MARCHE	13	50	43	2.154	1.661	2.154 + 2.899	172	1.312
LAZIO	37	38	104	19.956	18.313	29.762	530	12.513
ABRUZZO	12		11 (L.S.U.)	6.162	6.162	14.755	505	2.935
MOLISE	12	20		1.452	1.414	3.928	234	1.179
CAMPANIA	10	36	31	8.851	7.767	22.022	1.259	28.000
BASILICATA	15	18	22 (L.S.U.)	1.229	1.026	3.364	411 presentati 264 approvati	2.095
PUGLIA	9	18	37	17.074	16.398	45.016 14.362 avviate		
CALABRIA *								
SARDEGNA	21		8	6.446	3.015	7.673	642	6.552
SICILIA *								

* NON SONO PERVENUTE LE RELAZIONI

REGIONE	RILEVAZIONE ATTIVITA' DELLE C.R.I. ANNO 1996 LEGGE 56/87
VALLE D'AOSTA	<p>ART.16 Adozione di una delibera circa i criteri di avviamento a selezione presso gli Enti pubblici, alla luce delle innovazioni introdotte dai decreti legge sulla occupazione, convertiti in legge 608/96 (delibera n. 49/96)</p> <p>ART.1 e 2 Accoglimento della richiesta di chiusura dei recapiti di ETROUBLES, NUS e Valpelline (delibera n. 56/96)</p> <p>ART.16 Accertamento conoscenza lingua francese per i disoccupati iscritti nelle liste dell'articolo 16 (delibera n. 52/96)</p>
PIEMONTE	<p>ART. 24 La C.R.I. ha affidato all'Agenzia il compito di predisporre un progetto di censimento degli iscritti (in collaborazione con la SCICA di Torino) da realizzare nel 1997; ed il compito di una indagine relativa ai progetti per L.S.U.</p> <p>ART. 17 Proposta una sola convenzione predisposta dalla Comunità Montana Alta Val Tenoer Mongia Cevetta, per l'assunzione di 50 operai agricolo-florovivariisti (delib. 7/5/96)</p> <p>ARTT.5 co 1, lett e), 15 co 3 e 10 co 3 = Estensione anche alla SCICA dove vigevano ancora modalità diverse, della periodicità annuale per la conferma dello stato di disoccupazione da parte degli iscritti nelle liste di collocamento ordinario (5 delibere)</p> <p>ART. 10 co 3 Su proposta della Comm.ne Circostrizionale per il Collocamento in Agricoltura di Torino, la C.R.I. ha deliberato di uniformare l'attribuzione del punteggio di graduatoria ai criteri del collocamento ordinario</p>
LOMBARDIA	<p>ART. 5 lett. b) Esaminato ed approvato il documento programmatico relativo agli interventi (ai sensi della L. R. n.9) a sostegno dei lavoratori in difficoltà occupazionale (verbale n. 242 del 21/10/96)</p> <p>ART. 5 lett. b) Esaminato ed approvato il programma formativo predisposto dall'A.R.I. ed il bando di gara relativo ai progetti quadro finanziati dal FONDO SOCIALE EUROPEO per interventi formativi destinati alla riqualificazione professionale di lavoratori/lavoratrici in mobilità o in C.I.G.S. (delibera n.482 e 483)</p> <p>ART. 24 E' stata affidata all'A.R.I. la redazione di un programma di attuazione per l'istituzione, all'interno della lista di mobilità, di una lista promozionale riservata ai lavoratori ex siderurgici in mobilità, a seguito di dismissione di impianti in base alla legge 3/8/94 (verbale n.240)</p> <p>ART. 17 Al fine di attuare il collocamento mirato degli appartenenti alle categorie protette è stata promossa una sperimentazione attraverso l'utilizzazione dello strumento tecnico giuridico delle convenzioni (delibera n. 476)</p> <p>ART. 16 Per la formazione delle graduatorie annuali è stato introdotto il criterio del collocamento in graduatoria secondo l'ordine decrescente di età nel riferimento alla precedenza, in caso di parità di punteggio (delibera n.474)</p> <p>ART. 16 La Comm.ne ha autorizzato l' evasione delle richieste avanzate a tempo parziale attraverso la chiamata sui presenti, con priorità per i lavoratori riservatari stabilendo di, utilizzare la graduatoria vigente dei lavoratori in C.I.G.S. o in mobilità, in caso fosse impossibile soddisfare le richieste (delibera n.475)</p> <p>ART.16 è stato accolto l'orientamento in caso di avviamenti a selezione per qualifiche a basso contenuto professionale ovvero generiche per lavoratori non dichiarati idonei alle prove selettive, di consentirne la ricandidatura, solo dopo il periodo di sei mesi dalla precedente selezione (verbale n. 239)</p>
TRENTO	<p>ART.17 Non sono state stipulate convenzioni ai sensi dell'art.17, ma la CPI ha disciplinato la stipula della specifica convenzione prevista dall'art.10 del D.L. n.511/96 al fine di rendere operanti gli incentivi al reimpiego del personale con qualifica dirigenziale.</p> <p>ART.5 Pareri sui programmi di formazione professionale (anche cofinanziati dal F.S.E.)</p> <p>ART.24 La C.P.I. non ha proposto integrazioni o modifiche al piano vigente per il triennio 1995/97.</p>
BOLZANO	ART.5 lett.B) Parere sui programmi di formazione professionale.

REGIONE	RILEVAZIONE ATTIVITA' DELLE C.R.I. ANNO 1996 LEGGE 56/87
VENETO	ART.24 Direttive sull'attività delle Agenzie per l'impiego (3 delibere) ART.1 co.7. Registrazione conferma stato di disoccupazione da parte della SCICA, una volta all'anno (delibera n.20/96-405) ART.10 co.3. Criteri di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie (delibera 1/96-386)
FRIULI V. GIULIA	ART. 24 Programma triennale 95/97 di interventi regionali di politica attiva del lavoro (delib.8/96)
E. ROMAGNA	ART.24 La CRI ha approvato "le linee programmatiche 1996/98" ART.17 Approvazione e stipula di convenzioni tra la CRI e le imprese ART.17 Apposita delibera della CRI per l'assunzione di lavoratori disabili (delib.3/96) ART.17 Delibera in materia di collocamento agricolo. Predisposto lo schema della convenzione-tipo (delibera 2/96) ARTT.1 e 2. Parere in ordine all'istituzione, soppressione e modifica delle sezioni circoscrizionali (delib.1/96)
TOSCANA	ART.5 lett. B Parere sul programma dell'Osservatorio Regionale del mercato del lavoro relativo alle attività del 1996 (delib.9/96) ART.17. Convenzioni stipulate con imprese per la realizzazione di programmi di assunzioni comprendenti anche lavoratori appartenenti alle categorie protette per un totale di 701 unità (n.11 delibere) ART.17. Adesione a convenzioni stipulate con imprese agricole per l'assunzione di 45 lavoratori (n.3 delibere) ART.1 co 7. Delibere in merito alla determinazione delle procedure per l'avviamento a selezione di cui all'art. 16 (delib. 2/96, 10 bis/96 e 25/96) ART. 10 co. 3 Rideterminazione delle incidenze degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie ai fini degli avviamenti a selezione presso le PP.AA. (delibera 3/96, 24/96) ART.1 co. 1 e 2 Trasferimento di SCICA (delibera 17/96) ART.1 co 3 e ART.2 co 2. Proposta chiusura recapiti e Sezioni decentrate (delib. 26/96)
UMBRIA	ART. 24. La A.R.I. nel coordinamento della progettazione dei L.S.U. favorirà la promozione di progetti per l'impiego di disoccupati di lunga durata, in attività varie che possano permettere l'acquisizione di conoscenze professionali spendibili anche in forma cooperativa o imprenditoriale, sul mercato del lavoro. ART.16 Delibera in merito agli avviamenti a selezione per assunzioni a tempo indeterminato presso la P.A.(1 delibera) ART.17 Approvazione e stipula convenzioni.
MARCHE	ART. 17 Approvazione e stipula convenzioni. ARTT. 5 lett.a) e 15 co. 3 e 4 delibera in merito all'obbligo di dichiarare lo stato di disoccupazione da parte degli iscritti nelle liste di collocamento (1 delibera) ART.5 lett.g) adozione di una delibera in ordine alle conseguenze della mancata dichiarazione della condizione della condizione reddituale e della dichiarazione mendace del reddito (1 delibera)
LAZIO	ART.5 lett.b) Pareri sui programmi di formazione professionale (2 delibere) La C.R.I. ha esaminato ed approvato il piano di formazione professionale - anno 1996/97- predisposto dalla Regione Lazio. ART.24 Direttive sull'attività dell'Agenzia per l'Impiego. ART.17 Approvazione di n.85 convenzioni con aziende in materia di collocamento obbligatorio. ART.5 lett.e) Uniformata la cadenza annuale della conferma dello stato di disoccupazione presso tutte le sezioni circ.li per l'impiego del Lazio (1 delibera). ART.1 Nella riunione del 15/1/96 la C.R.I. ha esaminato ed approvato il piano di riassetto territoriale delle sezioni circ.li predisposto dall'UPLMO di Roma. ART.10 Determinazione criteri per la formazione delle graduatorie dei lavoratori da avviare a selezione presso la P.A. (2 delibere)

REGIONE	RILEVAZIONE ATTIVITA' CRI ANNO 1996 LEGGE 56/87
ABRUZZO	ART.17. Approvato il facsimile per la stipula delle convenzioni concernenti piani di rientro per le aziende che anno scoperture di lavoratori appartenenti alla categoria protetta di cui alla L.482/68. ART.17 -Approvazione convenzioni con ditte varie. ART.24 Approvazione programma annuale A.R.I.
MOLISE	ART.10 co.3 - Determinati i nuovi criteri per la formazione delle graduatorie dei lavoratori da avviare a selezione c/o le Pubbliche Amministrazioni secondo gli orientamenti espressi dalla Comm.ne Centrale Impiego (delibera 20/12/96)
CAMPANIA	ART.17 Approvazione di convenzioni tra la C.R.I. (o C.C.I.) e le imprese (delibera n.150/96)
BASILICATA	ART.5 lett. b) Parere sui programmi di formazione professionale. ART.17 Approvazione di convenzioni tra la C.R.I. o la C.C.I. e le imprese . In particolare è stato approvato un programma di assunzioni di personale appartenente alle categorie di cui alla L.482/68. ART.1 co.7 Direttive e criteri da impartire alle sezioni circ.li ai fini dell'attuazione delle procedure di collocamento e delle rilevazioni sul mercato del lavoro. ART.10 co.3 La C.R.I. ha fissato i criteri per la formazione delle graduatorie dei soggetti da utilizzare nei progetti di L.S.U.
PUGLIA	ART.17 Approvazione e stipula e convenzioni.
SARDEGNA	ART.17. Approvazione e stipula convenzioni (2) ART.16 In applicazione della delibera della C.C.I. (19/7/96) la C.R.I. ha deliberato sui criteri da adottare per le formazione delle graduatorie . ART.16 Considerato l'elevato numero dei disoccupati iscritti nelle liste e aventi un'anzianità di iscrizione superiore ai 60 mesi, la C.R.I. ha deliberato che nella formazione delle graduatorie le sezioni circ.li Impiego tengano conto dell'intera anzianità di iscrizione delle liste (in deroga a quanto previsto dall'art.2 co. 15 del D.L. 515/95)

REGIONE	RILEVAZIONE ATTIVITA' DELLE CRI ANNO 1996 LEGGE 223/91
VALLE D'AOSTA	ART.6 Approvazione liste di mobilità (varie riunioni)
PIEMONTE	ARTT. 4 e 24 Iscritti n. 10.650 lavoratori nella lista regionale di mobilità ART. 9 n. 14.322 cancellazioni
LOMBARDIA	ARTT. 4 e 24 Nel corso del 1996 sono stati iscritti nella lista di mobilità 23.135 lavoratori, di cui 11.606 maschi e 11.529 femmine. Si segnalano iniziative intese a favorire il reimpiego dei lavoratori iscritti, assunte dai seguenti soggetti: 1) dall'ex URLMO con l'A.R.I. mediante la realizzazione di un percorso formativo con un gruppo di operatori SCICA per l'attivazione di un colloquio orientativo rivolto ai lavoratori in mobilità (punto 6 verbale n.237) 2) dall'agenzia con la Regione mediante convenzioni per la realizzazione di JOB CLUB (punto 6 verbale n. 239) ed azioni di supporto all'attuazione del programma di servizi orientativi e di riqualificazione a sostegno del reimpiego (punto 3 verbale 243) 3) l'Agenzia, singolarmente, ha predisposto una nuova versione del catalogo informatico dei lavoratori in mobilità, denominato WINCAT (punto 6 verbale n.240)
TRENTO	ART. 6 Approvazione liste di mobilità. ART.25 Determinazione categorie lavoratori aventi titolo alla riserva. ART.6 co. 2 a) Iniziative per favorire il reimpiego degli iscritti nelle liste di mobilità. ART.6 co. 2 b) Proposte di organizzazione, da parte della Regione di corsi di qualificazione e riqualificazione professionale.
BOLZANO	ART.6 Approvazione liste di mobilità (12 riunioni) ARTT. 6/8/9/25 Criteri in ordine all'inserimento ed alla reinscrizione dei lavoratori alle liste di mobilità. Nessuna modifica dei criteri esistenti . ART.25 Determinazione delle categorie dei lavoratori aventi titolo alla riserva. Nessuna modifica dei criteri preesistenti. ART.6 co. 2 lett.a) Due progetti per LSU (15 unità) intesi a favorire il reimpiego dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità. ART.6 co. 2 Proposti corsi di qualificazione e riqualificazione professionale tra cui un corso sul F.S.E. ART. 6 co. 4 Delibere varie in ordine alle iniziative per l'utilizzo temporaneo dei lavoratori in opere o servizi di pubblica utilità : 24 progetti li lavoro di pubblica utilità con l'impiego di 105 disoccupati (L.P. n. 11/86)
VENETO	ART. 6 co. 2 Approvate n. 10.624 iscrizioni nelle liste di mobilità. ART. 25 Determinazione delle categorie dei lavoratori aventi titolo alla riserva (delibera n. 2/96 - 387). Proposta riduzione limite da 24 a 12 mesi per lavoratori iscritti nella I classe delle liste di collocamento ai soli fini dell'utilizzo in LSU recepita con D.M. ART. 6 co. 2 lett. a) Assunzione di iniziative - in collaborazione con l'A.R.I. - intese a favorire il reimpiego dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (delib. N. 42/96 - 427.
E. ROMAGNA	ART. 6 co. 2 - La CRI ha esaminato n. 3.652 domande di inserimento in lista di mobilità, presentate ai sensi dell'art. 4 co. 1 della L. 236/93, da parte di lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo, nonché 406 pratiche relative alle procedure di collocamento in mobilità ai sensi dell'art. 4 co. 9 L. 223/91 per n. 3.556 lavoratori coinvolti
TOSCANA	ART. 6 co. 2 Iscrizioni in liste di mobilità di n. 9.120 lavoratori di cui 3.632 con diritto a percepire la relativa indennità. ART. 25 co. 5 lett. c) Determinazione di alcune categorie di lavoratori individuati come fasce deboli (delib. 13/96). ART. 6 co. 4 Determinazione priorità e criteri per l'assegnazione dei lavoratori ai L.S.U. (delibera n. 12/96) ART. 6 co. 4 Definite le procedure per l'utilizzazione diretta dei lavoratori fruitori di CIGS (ai sensi dell'art. 2 co. 24 L. 549/95) e dei lavoratori fruitori di indennità di mobilità (ai sensi dell'art. 1 co. 13 D.L. 404/96) (delib. 15/96)

REGIONE	RILEVAZIONE ATTIVITA' DELLE CRI ANNO 1996 Legge 223/91
UMBRIA	ART. 6 co. 2 Approvate n. 87 procedure di mobilità riguardanti n. 714 lavoratori. ART. 25 co. 5 lett. c) Approvato un progetto illustrato dalla A.R.I. intitolato "Dal Job Club al lavoro attraverso i L.S.U." con individuazione dei soggetti facenti parte della categoria di cui al co. 5 lett. c). Approvato altro progetto L.S.U. per il comune di PG (n. 2 delibere). ART. 25 co. 5 lett. a) Assunta delibera che prevede di dare priorità nell'assegnazione a progetti di L.S.U. si disoccupati di lunga durata e agli iscritti da oltre 24 mesi nelle liste di mobilità senza indennità; in particolare la precedenza nell'ambito di tale priorità, ai lavoratori che nell'attuazione di progetti di L.S.U. hanno acquisito professionalità. (I delibera)
MARCHE	ART. 6 co. 4 Esame e assunzione di delibere in ordine alle iniziative per l'utilizzo temporaneo dei lavoratori in opere o servizi di pubblica utilità.
LAZIO	ART. 6 Approvazione liste di mobilità e criteri di inserimento dei lavoratori: iscritte n. 36.833 unità (al 31.12.96). ART. 25 La CRI ha rideterminato le fasce deboli di cui alla lettera c) individuando precise categorie di lavoratori (I delibera). Istituito un apposito gruppo di lavoro "fasce deboli" che ha elaborato un piano di intervento che si svilupperà nel 1997.
ABRUZZO	ARTT. 4 e 24 Iscrizioni e variazioni nella lista Reg.le di mobilità.
MOLISE	ART. 6 co. 2 Approvazione liste di mobilità. Approvate n. 17 liste di lavoratori iscritti in lista di mobilità con indennità per un totale di n. 196 unità interessate, e n. 21 elenchi di lavoratori iscritti in lista di mobilità senza indennità per un totale di n. 544 unità interessate.
CAMPANIA	ART. 6 co. 2 Approvazione liste di mobilità ART. 6 co. 2 lett. a) Reimpiego lavoratori in mobilità.
BASILICATA	ART. 6 co. 2 Approvazione liste di mobilità - Criteri in ordine alla iscrizione, reinscrizione, cancellazione e reimpiego dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità.
SARDEGNA	ARTT.4 e 24 La CRI ha deliberato sull'inserimento dei lavoratori nelle liste di mobilità (11.351 unità)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE	RILEVAZIONE ATTIVITA' C.R.I. ANNO 1996 LEGGE 236/93
VALLE D'AOSTA	ART. 4 Esame domande di inserimento nelle liste di mobilità ed approvazione relative liste (varie riunioni)
PIEMONTE	ART. 4 co. 1 La CRI ha ritenuto di poter accogliere alcune richieste di iscrizione presentate oltre il termine di 60 gg. dal preavviso del recesso. ART. 4 co. 1 La CRI ha deliberato che la SCICA, verificato che i motivi corrispondono a quelli dettati dalla norma, consideri il lavoratore che ha presentato domanda di inserimento nella lista di mobilità, titolare di ogni beneficio connesso all'iscrizione nella lista, ivi compresa la segnalazione ai fini previsti dall'art. 16 L. 56/87
LOMBARDIA	ART. 1 Delibera per proporre quale area di crisi interessata al Fondo per l'occupazione nonché al Fondo per lo sviluppo, la sezione Circoscrizionale di RHO (delibera n. 478/96)
FRIULI V. GIULIA	ART. 1 LSU Progetti anno 1996 e utilizzazione risorse del Fondo per l'occupazione (delib. 5 e 9/96)
BOLZANO	ARTT. 1 e 1 Ter. Non è stata individuata nessuna area di crisi.
UMBRIA	ART. 4 n. 795 iscrizioni di lavoratori nelle liste di mobilità. ART. 1 Approvati con accesso al finanziamento del Fondo per l'occupazione progetti che utilizzano disoccupati di lunga durata o iscritti nelle liste di mobilità senza indennità, in quanto lavoratori in stato di maggior bisogno (1 delibera) ART. 1 co. 7 Fondo per l'occupazione. Saranno approvati in via prioritaria, i progetti promossi da coop.ve U.S.L. e Aziende Ospedaliere (1 delibera)
MARCHE	ARTT. 1 e 1 Ter. Proposta di individuazione delle aree che presentano un rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro.
CAMPANIA	ART. 9 Approvazione procedure di selezione "ex-ante" dei progetti di formazione dell'Agenzia Impiego Campania relativi a disoccupati residenti nel comune di Napoli (progetti a valere su finanziamenti del F.S.E., previsti dal P.O. n.940026. Emergenza occupazionale Sud) (delib. N.141/96) ART.9 Approvazione procedure di selezione "ex-ante" dei progetti di formazione dell'Agenzia Impiego Campania relativi a disoccupati residenti nell'area salernitana (progetti a valere su finanziamenti del F.S.E., previsti dal P.O. n.940026. Emergenza occupazionale Sud) (delib. N.142/96) ART.9/ bis Disciplina assunzioni lavoratori stagionali nel settore conserviero. (delib. N. 144/96)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE	RILEVAZIONE ATTIVITA' CRI ANNO 1996 LEGGE 451/94
VALLE D'AOSTA	ART. 1 co. 3. Parere favorevole in merito all'accoglimento dell'istanza di proroga del riconoscimento delle condizioni di ristrutturazione aziendale presentata dalla Società ILVA Spa in liquidazione per le società DALMINE VETRORESINE s.p.a. e COGNE s.p.a. (delibera 51/96 e 54/96) ART. I.co 3 Parere favorevole in merito all'accoglimento dell'istanza di riconoscimento delle condizioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale presentata dalla Società ALCATEL ITALIA S.P.A. ART. 14 L.S.U. Integrazione retributiva - inquadramento - indennità per mansioni particolari (delib. 55/96)
PIEMONTE	
LOMBARDIA	ART. 14 Esame ed approvazione dei progetti di L.S.U. In materia di L.S.U. la Commissione ha assunto n. 6 delibere allo scopo di applicare le disposizioni introdotte dai decreti legge emanati nel periodo considerato, nonché dalla L. n. 608/96. Si è provveduto a riordinare la materia, allo scopo di snellire il procedimento, in particolare la fase istruttoria, (delibera n. 484). Introdotta, nell'approvazione dei progetti finanziati con il Fondo per l'occupazione, la valutazione qualitativa degli stessi, in base a parametri da individuarsi dalla Commissione (delibera n. 485). E' stata individuata la quota di riserva da assegnare alle Cooperative Sociali (ai sensi dell'art. 1 co. 18 L. 608/96) (delibera n. 487)
TRENTO	ART. 14 Esame ed approvazione progetti per L.S.U. Approvati n. 22 progetti (28 lavoratori interessati) ART. 14 Determinazioni delle priorità e dei criteri per l'assegnazione dei lavoratori e per l'utilizzo delle risorse in L.S.U.
BOLZANO	ART. 14 esame ed approvazione dei progetti per L.S.U. (2 progetti per 15 unità).
VENETO	ART. 14 Esame ed approvazione progetti per L.S.U. (delib. N. 1/96-386).
FRIULI V. GIULIA	ART. 14 LSU Priorità di assegnazione lavoratori residenti nel Comune ove si svolge il lavoro (delib. 1/96 e delib. 3/96) ART. 16 co. 3 Inquadramento contratti di F.L.
E. ROMAGNA	ART. 14 Esame ed approvazione progetti per L.S.U. ART. 8 co. 3 la CRI ha formulato 65 pareri per istanze di CIGS
TOSCANA	ART. 14 Esame ed approvazione progetti per L.S.U.
UMBRIA	ART. 1 Parere favorevole su n. 13 richieste di GIGS
MARCHE	ART. 14 Esame ed approvazione progetti per L.S.U.
LAZIO	ART. 14 Esame ed approvazione progetti per L.S.U. Determinati i criteri di assegnazione dei lavoratori e di utilizzo delle risorse in L.S.U. (3 delibere)
ABRUZZO	ART. 14 Esame ed approvazione progetti per L.S.U.
CAMPANIA	ART. 14 Valutazione progetti L.S.U. anno '96 e criteri assegnazione lavoratori - procedure assegnazione lavoratori - modalità approvazione progetti (delibera n. 143/96)
BASILICATA	ART. 14 Esame ed approvazione progetti per L.S.U. Sono state emanate delibere che, sostanzialmente, hanno ripreso le disposizioni delle circolari emanate in materia dal Ministero del Lavoro. Determinazioni delle priorità e dei criteri per l'assegnazione dei lavoratori e per l'utilizzo delle risorse in L.S.U.
PUGLIA	ART. 14 Gran parte dell' attività della CRI ha riguardato la determinazione delle priorità in materia di L.S.U. nonché i criteri di assegnazione dei lavoratori avvenuti sulla base dell'esame della realtà e delle prospettive occupazionali dei lavoratori (utilizzati circa 13.000 unità).
SARDEGNA	ART. 14 Stabiliti i criteri per la formazione delle graduatorie relative ai soggetti individuati nel comma 1. ART. 1 Parere delle CRI sulle istanze di intervento CIGS.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE	RILEVAZIONE ATTIVITA' C.R.I. ANNO 1996 LEGGE 125/91
PIEMONTE	<p>Complessivamente, l'attività della L. 125/91 in Piemonte è stata <u>fortemente</u> rivolta a dare attuazione alla parte promozionale della legge medesima. Questo ha fatto sì che la C.R.I., abbia sovente registrato quanto è avvenuto, al di fuori delle riunioni della medesima:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) iniziative congiunte con la Comm.ne Reg.le Pari opportunità; b) collaborazione ed iniziative promosse dalle organizzazioni di categorie e sindacali presenti in C.R.I.; c) predisposizione e consegna documenti sia al C.N.P., sia all'On.le Montecchi (sottosegretario di stato al M.L.P.S.) in ordine del problema del patrocinio in giudizio e in ordine alla ridefinizione degli strumenti di sostegno alle consigliere di Parità per dare attuazione ai principi di eguaglianza di opportunità. d) interventi in C.R.I. in ordine a temi di rilevante interesse per l'applicazione dei principi di pari opportunità; e) collaborazione all'avvio del progetto NOW – Sportelli donna promosso dal Ministero del Lavoro per estendere e consolidare l'esperienza realizzata in Piemonte; f) riunioni del gruppo di lavoro per l'attuazione della L. 125 in Piemonte; g) collaborazione con la Comm.ne Reg.le Pari opportunità; h) interventi, numerosi, per casi di discriminazione sollevati da singole donne e di cui è stato possibile trovare soluzione senza ricorrere al giudizio.
LOMBARDIA	<ul style="list-style-type: none"> - Si conferma l'assiduo impegno e la partecipazione, alle riunioni della C.R.I., della Consigliera di parità. - Presentato il progetto "NOW", istituito con delibera n. 470/95, approvato e finanziato dalla CEE. Si prevede la costituzione – negli uffici del lavoro di 3 regioni, fra cui la Lombardia – di sportelli erogatori di servizi di informazione, consulenza, orientamento alla popolazione femminile in età da lavoro. - Richiesto, all'Agenzia per l'Impiego, di prevedere uno specifico corso di formazione in favore delle Consigliere (verbale n. 239/96) - Nell'ottica di rafforzare le azioni positive del lavoro femminile è stata avanzata la proposta (da parte della Consigliera) di attuare non solo percorsi di orientamento, ma anche di consulenza e monitoraggio personalizzati nei confronti delle lavoratrici (verbale n. 242).
TRENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative per azioni positive parità uomo-donna. Specifico progetto del Piano degli interventi di politica del lavoro: - programmi per favorire l'occupazione femminile in settori che richiedono alte professionalità o tecnologie avanzate o livelli di responsabilità. - Programmi per favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile; - Specifiche attività di orientamento e formazione per l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro; - Attività di sostegno alla progettazione e realizzazione di azioni positive.
BOLZANO	<p>Iniziative in ordine alle azioni positive per la realizzazione delle parità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziative nel piano triennale degli interventi di politica del lavoro - 7 corsi realizzati dal F.S.E. rientranti nell'obiettivo 3 e 5 b e nell'ambito di "NOW" con 120 partecipanti.
TOSCANA	<ul style="list-style-type: none"> - Delibera n. 24/96 avente ad oggetto la determinazione di criteri, procedure e modalità per l'avviamento a selezione presso le PP.AA. Con tale delibera la CRI si conforma ai criteri definiti dalla Commissione Centrale Impiego. Ha previsto un sostegno alla famiglia monoparentale, stabilendo il raddoppio del punteggio per ogni figlio minore a carico – (del. 24/96) - Introdotta, nella modulistica dei P.F.L., l'esplicita dichiarazione di responsabilità a cura dell'impresa che dichiara di "attenersi ai principi di cui alla L. 125/91 in materia di pari opportunità tra uomo e donna".
LAZIO	<p>La C.R.I. ha intrapreso con la fattiva collaborazione dell'A.I.L., alcune azioni in tema di pari opportunità.</p>

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE	RILEVAZIONE ATTIVITA' C.R.I. ANNO 1996 LEGGE 863/84
VALLE D'AOSTA	ART. 3 Approvazione P.F.L. Adottati nuovi criteri per l'approvazione dei progetti.
PIEMONTE	ART. 3 Approvazioni P.F.L. Nell'esame dei progetti viene fatta una valutazione complessiva che tiene conto di elementi quali il livello contrattuale di inquadramento e la qualità del programma formativo.
LOMBARDIA	ART. 3 Sono stati rivolti al Ministero specifici quesiti in ordine alla eventuale inclusione tra le cause di sospensione legale della durata dei C.F.L., della detenzione in carcere (verbale n.240); inoltre quesiti in materia di soggetti legittimati alla stipula dei contratti di formazione lavoro nel riferimento, allo scopo perseguito.
TRENTO	ART. 3 Esame ad approvazione di P.F.L. Non sono state apportate modifiche ai criteri di approvazione già in vigore.
BOLZANO	ART. 3 Esame ed approvazione di P.F.L. n. 2 delibere riguardanti i criteri in ordine all'approvazione dei P.F.L.
VENETO	ART. 3 Attività a supporto del reperimento accordi interconfederali (delibera 8/96-393) e delibera n. 10/96-395)
E.ROMAGNA	ART. 3 Esame ed approvazione di P.F.L.
TOSCANA	ART. 3 Esame ed approvazione di P.F.L.
MARCHE	ART. 3 Esame ed approvazione di P.F.L.
LAZIO	ART. 3 Esame ed approvazione di P.F.L. - Elevato il limite di età per l'assunzione in C.F.L. da 32 a 35 anni (1 delibera) - Delibera sul calcolo percentuale degli assunti al termine dei contratti di formazione e lavoro (1 delibera) - Delibera in materia di dimissioni dal rapporto C.F.L. (1 delibera)
ABRUZZO	ART. 3 Esame ed approvazione di P.F.L.
CAMPANIA	ART. 3 Esame ed approvazione di C.F.L.
BASILICATA	ART.3 Esame ed approvazione di P.F.L. Stabiliti i criteri cui attenersi per la predisposizione dei progetti e per l'esame degli stessi (1 delibera)
SARDEGNA	ART. 3 Esame ed approvazione P.F.L. elevata a 45 anni non compiuti, con effetto fino al 31/12/97, l'età massima per la stipula del C.F.L. Stabilito che i lavoratori possono essere assunti con C.F.L. dello stesso datore di lavoro per non più di 2 volte, tranne nei casi espressamente autorizzati, dietro motivate richieste di quest'ultimo.(varie delibere)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE	RILEVAZIONE ATTIVITA' C.R.I. ANNO 1996 ALTRE LEGGI
VALLE D'AOSTA	L. 608/96 i progetti di LSU sono approvati nei termini previsti dalla legislazione vigente, della CRI o dalla Sottocommissione appositamente costituita.
PIEMONTE	L. 482/68 la CRI ha valutato le bozze di convenzioni proposte da imprese, enti locali ed organismi operanti nell'ambito dell'attività formativa per la realizzazione di tirocinii prelaborativi dedicati all'inserimento lavorativo di soggetti appartenenti alle categorie protette. L. 608/96 ART. 1 co. 20 Determinazione delle priorità e dei criteri per l'assegnazione dei lavoratori e per l'utilizzo delle risorse in LSU (n.3 delibere) L. R. 55/84 (e sue successive modificazioni) Gli UPLMO e gli enti locali interessati nel definire i criteri di individuazioni dei lavoratori disoccupati da avviare ai cantieri di lavoro di cui alla L.R.55/84, che devono essere reperiti tra i disoccupati inseriti nella prima classe delle liste di collocamento di cui all'articolo 10 L.56/87, daranno priorità ai disoccupati con nuclei familiari in particolare stato di bisogno e con maggiore anzianità di iscrizione al collocamento (delibera 6/6/96)
LOMBARDIA	D.L. 404/96 ART. 1 Delibera in merito agli atti deliberativi relativi ai progetti per l'attivazione di LSU sottoposti alla approvazione della CRI (delibera n. 484)
TRENTO	L. 943/86 Programmazione flussi di ingresso della manodopera proveniente da paesi non appartenenti all'U.E. in relazione al fabbisogno di manodopera stagionale per le operazioni di raccolta della frutta e nel settore turistico alberghiero (del. N. 197/96) L. 608/96 ART. 9 bis. Determinazioni relative ai criteri per la formazione della graduatoria dei lavoratori da avviare a selezione presso la P.A. (del. 192/96).
BOLZANO	L. 943/86 Attuazione delle norme in materia di lavoro dei cittadini extracomunitari (2 delibere) L. 608/96 Nessuna modifica della normativa in vigore sulle determinazioni relative ai criteri per la formazione delle graduatorie dei lavoratori da avviare a selezione presso P.A.
VENETO	L. 943/86. Attuazione delle norme in materia di lavoro dei cittadini extracomunitari (varie delibere) L. 608/96. ART. 1 co. 20 Determinazione delle priorità e dei criteri per l'assegnazione dei lavoratori e per l'utilizzo delle risorse in L.S.U. (delib. N. 26/96-411 e 49/96-434) L. 608/. ART. 9 bis, commi 11 e 12. L. 482/68. Deliberazioni varie riguardanti convenzioni per inserimento lavorativo di portatori di handicap. (delib. varie).
FRIULI V. GIULIA	- D. L.vo 3/2/93 n. 29 ART. 42 co. 2 D.P.C.M. 1/12/93 - Assunzioni obbligatorie delle categorie protette e tirocinio per portatori di handicap. Convenzione ai sensi dell'art. 17 L. 56/87 (delib.6 e 7/96)
E. ROMAGNA	D.L. 511/96 ART. 7. La C.R.I. ha disposto l'elevazione a 24 mesi della durata dei tirocini per portatori di handicap richiesta dalla Cooperativa Soc.le ALECRIN WORK. L. 608/96 ART. 9/bis co. 11 e 12. Determinazioni relative ai criteri per la formazione delle graduatorie dei lavoratori da avviare a selezione presso la P.A. (conferma la delibera 5/95)
TOSCANA	L. 608/96 ART. 1 co 20 L. 608/96 ART. 9 bis co 11 e 12.
MARCHE	L. 608/96 ART. 1 co 20. Adozione di apposita delibera in materia di LSU (1 delib) D.L. 515/96 ART. 2 co 15. Delibera in merito all'anzianità di iscrizione nelle liste di collocamento (1 delibera)
ABRUZZO	D.L. 515/95 ART. 1 co. 18. Delibera riguardante il "Regolamento sulle modalità da osservare e gli adempimenti da curare per l'utilizzazione Temporanea di lavoratori in CIGS senza rotazione in lista di mobilità,, ovvero per disoccupati di lunga durata di cui all'art. 25 c. 5 L. 223/91 per progetti di opere e servizi socialmente utili da parte di Amm.ni ed Enti pubblici" (1 delibera) D.L. 300/96 ART. 1. Co 5 e 11 e ART. 3. Integrazione norme per attività LSU.
MOLISE	L. 608/96 ART. 1. Co. 20 Determinazione delle priorità e dei criteri per l'assegnazione dei lavoratori e per l'utilizzo delle risorse in LSU (1 delibera).

REGIONE	RILEVAZIONE ATTIVITA' C.R.I. ANNO 1996 ALTRE LEGGI
CAMPANIA	L. 608/96 ART.1 co 20 - 3° periodo. Valutazione nuovi progetti per L.S.U. anno 1996/97. Procedure reperimento lavoratori e assegnazione progetti. L. 608/96 ART. 9/bis - co 11 e 12. Determinazioni relative ai criteri per formazione graduatoria lavoratori da avviare presso P.A.
PUGLIA	L. 608/96 ART. Regolamentazione delle convenzioni agricole mirate ad ottenere le sovvenzioni statali per il trasporto (1 delibera)
SARDEGNA	D.L. 300/96 ART. 1 co 20 La CRI ha individuato le categorie prioritarie di lavoratori da impiegare nei progetti di LSU approvati nel 1996 (1 delibera) D.L. 180/96 ART. 1 co. 20 Adozione criteri progetti LSU(1 delibera) D.L. 404/96 ART. 1 co 20 Approvazione progetti LSU D.L. 22/96 La CRI ha deliberato di tenere sotto controllo il fenomeno dell'impiego dei lavoratori stagionali in Sardegna, attraverso i dati rilevati dall'ULMO (1 delibera)

